

RAPPORTO

della Commissione della Gestione
sul messaggio 3 dicembre 1965 concernente la concessione di un sussidio
per le spese di ampliamento e di trasformazione
della Casa di cura di Medoscio

(del 12 maggio 1966)

In data 27 maggio 1962 il Consiglio di Stato decideva di procedere alla chiusura del sanatorio popolare di Piotta che per lunghi anni aveva egregiamente risposto alle aspettative del Cantone, assicurando un lodevole servizio nel campo della cura della tubercolosi.

La chiusura del sanatorio di Piotta si era resa necessaria a dipendenza della continua diminuzione di pazienti (69, in media, nel 1959; 38 nel 1961) e dei nuovi metodi di cura.

Diverse soluzioni erano state allora studiate per assicurare l'indispensabile servizio sanitario nel campo della tbc. Scartata la eventuale riattazione dello stabile (spesa preventivata Fr. 3.700.000,—) e la possibile costruzione di un nuovo istituto in altra parte del Cantone (preventivo Fr. 5.650.000,—) e anche l'organizzazione di uno speciale reparto per la cura di tutte le malattie polmonari presso uno degli ospedali del centro, fu stipulata una convenzione con la Fondazione del sanatorio di Agra. La stessa garantiva allo Stato la messa a disposizione di un reparto riservato ai ticinesi che entrò in funzione a fine maggio 1962, con piena soddisfazione sia degli ammalati, sia dell'Autorità.

La continua diminuzione, anche ad Agra, dei pazienti che provenivano massimamente dalla Germania, ha però sfortunatamente indotto la Fondazione — che nel 1965 ha visto cessare addirittura l'afflusso degli ammalati tedeschi — a disdire la convenzione con il Cantone e a sospendere l'esercizio sanatoriale il 31 maggio 1965. Non si poteva ovviamente pretendere che il sanatorio di Agra rimanesse aperto esclusivamente per i 40 pazienti ticinesi, per cui fu giocoforza ricercare un'altra soluzione.

Nell'impossibilità di riprendere in esame la creazione di un nuovo istituto, già scartata nel 1962, si avviarono gli studi per l'eventuale apertura di un padiglione per la cura delle affezioni polmonari ad Agra da parte e per conto dell'Ospedale civico di Lugano nell'intento, soprattutto, di evitare le obiezioni che l'apertura di un sanatorio solleva ovunque. Purtroppo, anche tale iniziativa non incontrò la necessaria convinzione dell'ente interpellato il che costrinse l'Autorità cantonale a rivolgere la sua attenzione in altra direzione.

Costatato come anche il sanatorio di Medoscio subisca una costante diminuzione delle presenze ed è pertanto in grado di accogliere nuovi pazienti, furono intavolate trattative con tale istituto. Queste ultime portarono a concreti risultati, precisati nel progetto di convenzione che illustra il contratto da stipulare fra il Cantone e la Fondazione « Casa di cura per bambini » di Medoscio.

L'accordo raggiunto prevede per il sanatorio l'impegno di rinunciare all'auto-organizzazione d'esercizio della polivalenza e l'obbligo di curare tutti i tubercolotici domiciliati o dimoranti nel Cantone che devono essere ricoverati per ordine medico. Al sanatorio di Medoscio potranno trovare posto complessivamente da 20 a 25 bambini, 36 donne e 47 uomini.

Lo Stato, da parte sua, deve concedere alla Fondazione un sussidio nella misura del 75 % delle spese di preventivo relative alle opere di trasformazione, costruzione e arredamento (mobili escluso), dedotti i sussidi federali che assommeranno al 25 %.

Nel caso in cui si dovessero verificare notevoli sorpassi a causa degli aumenti dei costi o di altri imprevisti, lo Stato sussidierà pure questi sorpassi alla condizione che le spese siano state preventivamente autorizzate dal Consiglio di Stato e dietro presentazione di uno speciale messaggio. Lo Stato presta inoltre garanzia per il necessario mutuo ipotecario e deve assicurare all'esercizio diarie normali da fissarsi ogni sei mesi di comune accordo.

La Fondazione riserva allo Stato un posto di membro nel suo Consiglio di amministrazione. Sarà inoltre designato un revisore dei conti da parte dello Stato; quest'ultimo delegherà pure un medico fiduciario con il compito di collaborare con la direzione medica dell'Istituto allo scopo di garantire nella casa di cura il rispetto della disciplina sanatoriale.

La vostra Commissione ritiene che l'impostazione data al problema costituisca la soluzione immediata più idonea e che possa perciò essere accettata, visto come le garanzie offerte dalla Fondazione, sia per quanto concerne l'ospedalizzazione degli ammalati (cronici compresi), sia per quanto riguarda il controllo amministrativo e medico, appaiono sufficienti a tutelare gli interessi dello Stato e della cittadinanza.

Per quanto ha tratto alla fissazione delle rette è da rilevare che in ogni caso le stesse saranno — almeno inizialmente — nettamente inferiori a quelle attualmente versate per i degenti di Agra, pur potendo il sanatorio di Medoscio offrire un trattamento sanatoriale altrettanto ineccepibile.

Il sussidiamento da parte della Confederazione è assicurato poichè la soluzione prospettata rientra esattamente nel quadro delle condizioni poste dalla stessa per il sussidiamento di un sanatorio cantonale che sostituisca quello di Piotta.

La Commissione ha pure voluto avere informazioni precise sulla destinazione riservata agli stabili del sanatorio popolare di Piotta ed ha ottenuto soddisfazione. La questione sarà infatti sottoposta prossimamente al Gran Consiglio e dovrebbe poter essere risolta felicemente a vantaggio sempre di una politica tendente a rafforzare le misure in difesa della salute pubblica.

Non intendiamo entrare nel merito della soluzione tecnica prospettata. Ci basta affermare che i commissari hanno ricavato dall'esame dei piani messi a disposizione — e che sono parte integrante della convenzione — la convinzione che l'impostazione data, tanto alla riattazione degli stabili esistenti, quanto al nuovo padiglione, è tecnicamente valida e tale da rispondere pienamente alle aspettative e ai quesiti posti dagli esperti del Dipartimento delle opere sociali che hanno studiato con la direzione di quel Dipartimento il problema.

Vi proponiamo perciò di accettare il messaggio governativo e il relativo decreto legislativo.

Per la Commissione della Gestione :

D. Wyler, relatore

Agustoni — Antognini — Borella —
Coppi — Fraschina — Giovannini
— Guscetti — Lepori — Patocchi —
Rossi-Bertoni — Verda — Visani